

*Interpello dell'Agenzia delle entrate fa ordine sulle date anche per il ravvedimento speciale*

# Un concordato con più scadenze

## *Termini differiti per periodo non coincidente con il solare*

DI FABRIZIO G. POGGIANI

**P**er un soggetto con periodo d'imposta non coincidente con quello solare, che si chiude il 30 giugno di ogni anno, la proposta di concordato preventivo biennale (Cpb) tiene conto di detto termine e, quindi, in presenza di un esercizio chiuso il 30/06/2024, il termine ultimo per l'adesione al patto viene fissato al 30/04/2025, termine di presentazione della dichiarazione dei redditi riferita a al periodo d'imposta considerato.

Nessuna deroga, invece, al termine del 31/03/2025 per l'adesione alla sanatoria (ravvedimento speciale) collegata per i periodi dal 2018 al 2022, fermo restando l'obbligo di adesione al concordato preventivo per il biennio 2024/2025.

L'Agenzia delle entrate, con la risposta n. 284/2025, è intervenuta sul tema del concordato preventivo biennale (Cpb), di cui al dlgs 13/2024, e sul ravvedimento speciale, collegato al patto con il Fisco, di cui all'art. 2-quater del dl 113/2024, convertito con modificazioni dalla legge 143/2024 e modificato ulteriormente dal dl 155/2024, ulteriormente modificato dalla legge 189/2024, in presenza di contribuente avente l'esercizio non coincidente con l'anno solare.

L'istante ha evidenziato di avere fissato al 30 giugno di ogni anno il termine del proprio esercizio sociale, per il quale ha l'obbligo di presentare il modello Redditi SC 2024 - periodo d'imposta 2023, e di voler aderire all'accordo con il Fisco, di cui al citato dlgs 13/2024 e al ravvedimento speciale, di cui all'art. 2-quater del dl 113/2024 ma di non avere chiaro il termine ultimo per l'adesione al patto e alla sanatoria, tenendo conto, in tale ultimo caso, che il rav-

vedimento si perfezionava con il versamento dell'imposta sostitutiva (anche a rate) entro il 31/03/2025.

Lo stesso contribuente riteneva di poter aderire al concordato con la dichiarazione dei redditi da trasmettere entro il 30/04/2025 e di poter aderire alla sanatoria per gli anni inclusi tra il 2018 e il 2022 entro il termine del 30/09/2025, stante il fatto che per la società aderente non pareva logico versare l'imposta entro il 31/03/2025 ovvero prima di aderire al concordato preventivo biennale.

L'Agenzia delle entrate ricorda, però, che il primo anno è rappresentato dal 2024 e che, per questo primo anno, il legislatore ha fissato un termine "perentorio" al 31/10 per l'adesione al patto con il Fisco, in deroga al termine ordinario fissato al 31/07 ma anche che la proposta delle Entrate viene elaborata tenendo conto del periodo d'imposta chiuso al 30/06/2024, per il quale la dichiarazione deve essere presentata entro il 30/04/2025, ai sensi dell'art. 2 del dpr 322/1998; quindi l'adesione al Cpb doveva avvenire entro il 30/04/2025.

Con riferimento al ravvedimento speciale, destinato ai contribuenti che hanno aderito al concordato preventivo per il biennio 2024/2025 entro il 31/10/2024 (o nel termine del 12/12/2024 in caso di presentazione di una dichiarazione integrativa e del rispetto delle altre condizioni), nel caso di soggetti con periodo non coincidente con l'anno solare, come nel caso di specie, resta fermo (quindi, non risulta derogabile) il termine del 31/03/2025 in quanto anteriore rispetto al momento di adesione al Cpb fissato al 30/04/2025.

— © Riproduzione riservata —



Il 1° anno da considerare è 2024

